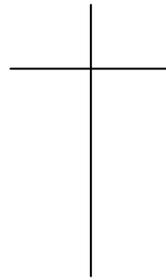


Suore di Gesù buon Pastore – Pastorelle
Casa generalizia
Via L. Umile 13 – 00144 ROMA
Tel. 06.5262099 Fax 06.5291408



Ieri, 10 ottobre 2000, alle ore 12.40, Gesù buon Pastore ha chiamato a sé per condurla alla casa del Padre

MADRE GIACOMINA FLORA CARDENTI
di 75 anni di età e 52 di Vita religiosa.

Nasce a Capoliveri, Isola d'Elba, il 20 luglio 1925 ed entra in Congregazione a Genzano il 18 marzo 1943, quando la nostra famiglia muoveva i suoi primi passi. Dopo la vestizione religiosa, fatta il 28 luglio 1943, viene mandata in apostolato a Valdicastello Carducci (Lucca). Vive lì i momenti drammatici della seconda guerra mondiale, testimone del sacrificio del parroco, che viene fucilato dai nazisti, per non aver voluto lasciare il suo gregge nel momento del pericolo.

Dopo la guerra, torna a Genzano e il 5 gennaio 1947 entra in noviziato ed emette la professione religiosa il 6 gennaio 1948.

Vive un'altra esperienza apostolica a Marciana Alta (Isola d'Elba) nella quale si dedica ad insegnare agli orfani di guerra. Gli anni successivi sono prevalentemente dedicati allo studio tra le comunità di Genzano, S. Pietro alle Acque ed Albano Laziale. Nel 1950 le vengono affidate le postulanti che lei accompagna fino al 1954. Il 7 ottobre 1953, dopo l'approvazione diocesana della Congregazione, è tra il primo gruppo delle sorelle che rinnovano ufficialmente i loro voti.

Il 25 gennaio 1954 entra a far parte del primo governo generale, nominata consigliera dal Fondatore stesso, e da quel momento le vengono affidate anche le novizie, compito che svolge ininterrottamente fino al 1971. Nel Natale di quell'anno, proprio a coronamento della sua esperienza formativa, pubblica un piccolo ma prezioso studio su Gesù buon Pastore Via, Verità e Vita, quasi a consegnarci la sua esperienza sui fondamenti della nostra spiritualità.

Madre Giacomina con entusiasmo e costante dedizione, ha formato ben 17 gruppi di noviziato, per un totale di 383 novizie. Con la gioia della propria vocazione di Pastorella assume il delicato servizio della formazione, proprio nel momento di massimo sviluppo vocazionale della Congregazione. Generazioni di Pastorelle le sono riconoscenti per aver

appreso da lei l'amore al buon Pastore e al suo popolo, il senso della bellezza e della solennità della liturgia e del canto.

Una nota caratteristica della sua pedagogia formativa è porre attenzione a tutte le qualità necessarie per svolgere bene la missione pastorale: dal canto alla musica, dal teatro alla poesia, dal disegno all'arte figurativa in genere. Indimenticabili sono gli allestimenti teatrali, le ricorrenze di famiglia, le poesie per ogni circostanza, con cui Madre Giacomina rende ogni festa bella e solenne. Innumerevoli sono anche le poesie da lei scritte, tra le quali alcune raccolte in un volume per l'infanzia pubblicato dalle Paoline.

Nel primo capitolo generale ordinario speciale celebrato nel luglio 1969, viene eletta consigliera generale per un sessennio, fino al 1975.

Nel 1973 le viene diagnosticato un tumore al seno e nello stesso anno subisce due interventi chirurgici. La malattia sembra sconfitta, ma lascia in lei una situazione di salute precaria. Infatti nel 1976 subisce una terza operazione. Le delicate cure delle sorelle di casa Madre le consentono di vivere serenamente gli anni successivi, così da continuare ad espandere la sua creatività in tutto ciò che ha a che fare con l'arte e la bellezza. La sua presenza in casa Madre è una nota di gioia e di vivacità per tutte.

In quest'ultimo tempo la sua salute è andata declinando e il 3 agosto scorso viene ricoverata all'ospedale Regina Apostolorum per un'insufficienza renale, da cui sembra riprendersi. Torna a casa, ma il giorno seguente la sua dimissione dall'ospedale, viene nuovamente ricoverata per emorragia cerebrale. Le cure intensive le permettono di recuperare le funzioni vitali e la lucidità, al punto che sembra possa raggiungere nuovamente la sua autonomia.

Nell'ultima crisi però, manifestatasi il 7 ottobre, mentre la Congregazione celebra il 62° anniversario di fondazione, è subito evidente che si avvicina per lei il momento dell'incontro definitivo con Gesù buon Pastore. Madre Giacomina ne è consapevole e accetta con animo sereno la volontà di Dio. Chi l'avvicina in queste ultime ore di vita riceve in dono il suo "grazie" accompagnato dal sorriso, nonostante il visibile affaticamento dovuto alla malattia.

Ha desiderato morire in comunità, circondata dalle sorelle, sostenuta dalla loro preghiera e dalle loro affettuose cure.

In tutto questo tempo, Madre Giacomina ha conservato la serenità e l'abbandono fiducioso nelle mani del Padre. Anche noi le diciamo grazie, perché ci lascia la testimonianza di una vita totalmente spesa nella fedeltà all'Alleanza con Gesù buon Pastore.

Confidiamo che questa nostra sorella possa ora cantare senza fine le grazie del Signore e la sua fedeltà che dura nei secoli. Con affetto

Sr. Giuseppina Alberghina
Superiora generale

Roma, 11 ottobre 2000